Convegno sul cinema dei paesi socialisti europei

VARSAVIA, 20

Un convegno di rappresentanti delle cinematografie dei paesi socialisti europei si è svolto nei giorni scorsi a Varsavia. Le delegazioni di Bulgaria, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria, Unione Sovietica e Polonia hanno discusso i compiti delle loro cinematografie oggi nel mondo, soprattutto in considerazione dell'influenza che possono avere per la formazione di una coscienza socialista e del loro ruolo nel confronto ideologico con il sistema capitalista.

I convenuti hanno sottolineato l'opportunità di rafforzare i legami reciproci senza trascurare l'importanza di uno sviluppo dei rapporti con le cinematografie dei paesi non socialisti.

In relazione con il trentesimo anniversario della Liberazione è stato deciso di prendere misure per valorizzare, attraverso la produzione e la distribuzione dei film, il contributo dei paesi socialisti alla disfatta del nazifascismo.

Il prossimo convegno dei dirigenti delle cinematografie dei paesi socialisti si terrà a Berlino nel 1976.

I partecipanti sono stati ricevuti dal primo ministro polacco, Piotr Jaroszewicz, con il quale hanno proceduto ad uno scambio di opinioni sulle realizzazioni e le prospettive delle cinematografie dei paesi socialisti.

Il film antifascista di G.V. Baldi nel catalogo dell'ARCI-UISP

La Cooperativa Nuova Comunicazione dell'ARCI-UISP, proseguendo il suo impegno politico e culturale nel settore della distribuzione cinematografica cominciato con *Sangue di Condor* di Sanjines, ha inserito nel suo catalogo il film *L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale* di Gian Vittorio Baldi.

Presentato alla nuova Biennale di Venezia, nel corso delle ultime manifestazioni, nel settore gestito dai circoli di cultura cinematografica, il film ha riscosso unanimi riconoscimenti da parte dei critici e del pubblico presente ed è stato replicato per ben sei volte su richiesta degli spettatori. Il film ha ottenuto inoltre il caldo patrocinio dell'ANPI per il suo alto impegno civile e democratico. Opera poetica di profondo significato antifascista, il film è stato rifiutato inspiegabilmente e ripetutamente, al momento della realizzazione, come il momento della distribuzione, dall'Ente Gestione Cinema.

Nell'assumere la distribuzione di questo, come di altri film altrimenti «emarginati», la Cooperativa Nuova Comunicazione è convinta di assolvere un ruolo che prima o poi dovrà competere ad un Ente Gestione Cinema rinnovato e democratico.

Verso il XXV Festival

Alla ricerca degli «ospiti» per Sanremo

Il forfait di Nilla Pizzi — Definito l'ordine di presentazione delle canzoni nelle due serate

Nostro servizio

MILANO, 20

Ligabue è stato contrattempo al XXV Festival di Sanremo non solo ancora inedito, come avvenne sembrava dopo che aveva vinto l'ultima canzone rimasta libera, *Dolce abitudine* in abbinamento alla nuova di Marino Ferro, aveva finalmente trovato più nuovo interprete nella giovanissima e ancora sconosciuta cantante belgamasca Daniela.

Adesso che, salvo sorprese, il *cast* è stato completamente definito, cominciano i problemi con gli ospiti, e in questo, che devianno dare un tono commemorativo, in occasione del venticinquesimo anniversario del Festival, dalla serata inaugurale del 27 febbraio.

Accanto alla presenza di Angelini e di Nunzio Filogamo era stata infatti annunciata quella di Nilla Pizzi, vincitrice del I Festival del 1951 (nonché del successivo con la canzone *Grazie dei fiori* un disco a 78 giri, che vendette, grazie a Sanremo, trenta cinquemila copie, una cifra che poché anni più tardi doveva apparire ridicola rispetto alle sette ottocentomila copie o addirittura al milione dei successi più fortunati, e che anche oggi, o nonostante la crisi del 45 giri, non può destare invidia neppure ai numerosi piccoli dischi grafici che scenderanno in campo a fine mese). Il richiamo «sentimentale» dei venticinque anni comincianno non è, però, stato sufficiente ed ora si apprende che la ex «regina della canzone italiana» non sarà più, come previsto, sulla ribalta del Casinò il 27 febbraio.

Intanto, mentre a Milano sono quest'oggi iniziate, in una studio di registrazione, le prove dei cantanti, è stata così definita la divisione delle trenta canzoni in gara nelle due serate e l'ordine di uscita degli interpreti:

Prima serata (27 febbraio): Piero Cotto *(Il telegramma)*, Emy Cesaron *(1975 amore mio)*, Antonella Bellan *(Lettera)*, Ranco e le Piccole Donne *(Come Humprey Bogart)*, Laura *(E poi e poi)*, Gianni Migliardi *(Se stato tu)*, Paola Folzini *(Il ragioniere)*, G Men *(Oggi)*, Stefania *(L'incertezza di una vita)*, Angela Luce *(Ipocrisia)*, Le Volpi Blu *(Senza impegno)*, Gabriella Sarria *(Adesso basti tu)*, Lorenzo Pilat *(Madonna d'amore)*, Paola Musiani *(Se nasco un'altra volta)*, Eva 2000 *(In amore si può mentire)*.

Seconda serata (28 febbraio): Eugenio Alberti *(Di cuidi tu per me)*, Daniela *(Dolce abitudine)*, La Quinta Facciata *(Quattro stagioni)*, Nico dei Gabbiani *(Io credo)*, Gilda *(Ragazzo del Sud)*, Ely Neri *(Tango di casa mia)*, Annagloria *(La paura di morire)*, Goffredo Canarini *(Scarabagai)*, Valentina Greco *(Un grande addio)*, Nazareno *(Sotto le stelle)*, Kris and Saratora *(Piccolo bambino raro)*, Lena Sesti *(Sola in due)*, Jean François Michel *(Innamorarsi)*, Rosanna Fratello *(Va, speranza va)*, Le Nuove Frontiere *(Topolino piccolo)*.

Tutti i cantanti saranno accompagnati dall'orchestra diretta da Enrico Simonetti. Nessun ripensamento è venuto da Mike Bongiorno, che sarà dunque presentatore del Festival, affiancato di Sabina, ricostituendo così il binomio di Rischiatutto, dopo le esperienze in proprio che ciascuno dei due ha condotto o conduce per la radiotelevisione di Lugano.

d. i.

Disco di Chico Barque De Hollanda proibito in Brasile

RIO DE JANEIRO, 20

Si chiama *Diritti umani al banchetto dei mendicanti* l'ultimo disco di Chico Barque De Hollanda, ma i brasiliani non potranno ascoltarlo perché il governo ne ha proibito la diffusione e la vendita «in quanto contiene dolore e polvere contrario allo Stato».

Insieme con Chico De Hollanda, popolarissimo cantante e compositore brasiliano, hanno partecipato alla realizzazione del disco anche i cantanti Paulinho De Viola, Edu Lobo e Gal Costa.

In tournée italiana il gruppo messicano Folkloristas

Sarà per la prima volta in Italia da lunedì prossimo al 19 marzo il complesso musicale messicano «Los Folkloristas». L'ARCI-UISP organizzerà per questo complesso una *tournée* in diverse regioni italiane. Il debutto avverrà a Roma al teatro Valle, il 24 febbraio dove «Los Folkloristas» saranno presentati al pubblico dal complesso etneno degli «Inti Illimani». Il gruppo è formato da sette artisti tutti messicani: due donne (Maria Elena Ortiz e Leonor Lara) e cinque uomini (Adrian Nieto, Gerardo Tomez, Jose Avila, Ruben Ortiz, René Villanueva). Il programma principale del gruppo, che si è costituito in forma spontanea circa otto anni fa, è di far conoscere l'originale, autentica musica folkloristica dell'America Latina, nelle sue manifestazioni più genuine, senza alcuna concessione allo spirito commerciale e alla superficialità che dominano ancora la produzione musicale di quel paese.

Per andare alla ricerca delle fonti originali della musica indigena del Sud America, «Los Folkloristas» hanno intrapreso numerosi viaggi di studio e di documentazione.

Il gruppo si avvale di un importante complesso strumentale: più di settanta strumenti a fiato, a corda e a percussione, tutti trovati nei paesi di origine e che essi hanno imparato a suonare presso i popoli indigeni che se ne servivano. «Los Folkloristas» sono reduci da una *tournée* in America Latina, dove hanno riscosso eccezionali successi.

Vailati: gli squali non sono mostri

Il documentarista si prepara a girare un film sulla vita dei grandi animali marini

Alle Azzorre sulla costa californiana, alle Hawai e quindi in Giappone sembrerebbe la crociera di un nababbo, invece si tratta di un itinerario di lavoro, seppure suggestivo. Protagonista dell'incantevole viaggio sarà, infatti, il documentarista Bruno Vailati, il quale si appresta a realizzare per il grande schermo un ambizioso lungometraggio ittiologico-ecologico, intitolato *Cari mostri del mare*. Dopo numerose inchieste confezionate per i teleschermi (*Enciclopedia del mare*, *I sette mari*, *l'uomo del mare e Alla scoperta del mare*, quest'ultima di imminente programmazione) Vailati ha deciso di far ritorno al cinema (dopo una trentina di lungometraggi di successo, ingenui e bonacioni, l'autore di *Sette mari* trovò la sua vera vocazione nel 1951 con il documentario *Sesto continente*) perché sostiene che la RAI-TV non ha fatto abbastanza per lui, e le sue opere sono sempre state presentate sul video in pessime condizioni. Inutile dire che Bruno Vailati ha pienissime ragioni, anche se la sua contestazione affiorante tra le righe mescola motivi spesso personali.

«Grazie alla RAI-TV — ha dichiarato il documentarista nel corso di una conferenza stampa — oggi, in Italia, sono tutti [illegible] sono [illegible] mentre nel resto del mondo venivo apprezzato come credo di merito e nei Stati Uniti sono stato invitato a partecipare a [illegible] *show* televisivi, che mi danno l'opportunità di descrivere le esperienze in mare a quaranta milioni di spettatori, a settembre a Stoccolma, ho ricevuto l'invito al Congresso Internazionale di Oceanografia».

«Adesso vorremmo passare — prosegue Vailati — che sono un po' lesso [illegible] perché è la prima volta che incontro un gruppo di giornalisti italiani in tutti questi anni che ho lavorato per la RAI-TV non mi è stato mai concesso di [illegible] questo privilegio».

Per mettere le cose in chiaro, tuttavia, dopo un mese di soggiorno di credenziali Bruno Vailati ha tenuto a precisare che «non è colpa di nessuno, ma solo di [illegible] di [illegible] Ministero [illegible] Spettacolo, [illegible] Comuni e [illegible] a Napoli [illegible] a Roma [illegible] *Sette mari* [illegible] *Sesto continente* [illegible] *Alla scoperta del mare* [illegible] *Cari mostri del mare* [illegible] *Enciclopedia del mare*